

SCENARI/Parlano i leaders del Movimento Unico Nazionale dei Vincitori Idonei e Concorsisti

Quando la caccia del posto fisso diventa un vero e proprio mestiere

E' un mondo a parte, quello dei concorsi pubblici, bisogna starci dentro per conoscere i meccanismi e governarli, stare dietro alle selezioni costituisce di per sé una vera e propria attività non retribuita. Bandi scritti male, tempi di svolgimento biblici. E poi così strutturate, quelle "competizioni" servono veramente a selezionare i migliori, i più bravi? Superare le prove, essere vincitori o comunque idonei, non vuol dire poi necessariamente conquistare la scrivania. C'è da aspettare e da vigilare.

E accade che attorno a questi concorsi nascano delle aggregazioni spontanee di soggetti legati dalla stessa esperienza e dal medesimo obiettivo, dei comitati. Che raccolgono tutti, quelli che hanno vinto e aspettano, quelli che sono a metà del guado, quelli che non hanno altre alternative e si accodano

di Sandro Gugliotta

La crisi che incombe sull'Italia si traduce da tempo in una reale e drammatica perdita di posti di lavoro. Ai giovani non resta che espatriare o tentare la strada, dei concorsi pubblici. Che rappresentano una autentica lotteria. E' un mondo a parte, quello dei concorsi pubblici, bisogna starci dentro per conoscere i meccanismi e governarli, stare dietro alle selezioni pubbliche per accedere al cosiddetto posto fisso costituisce di per sé un lavoro. I concorsi sono sempre più rari, le amministrazioni non assumono quasi più e vincere è sempre più difficile. Con un interrogativo di fondo sospeso: così strutturati, quei concorsi servono veramente a selezionare i migliori, i più bravi? Superare le prove, essere vincitori o comunque idonei, non vuol dire poi necessariamente conquistare quel posto fisso. C'è da aspettare. E accade che attorno a questi concorsi nascano delle aggregazioni spontanee di soggetti legati dalla stessa esperienza e dal medesimo obiettivo. Dei comitati. C'è quello delle maestre, degli istruttori amministrativi, ad esempio, quello degli addetti al turismo, dei comunicatori, e tanti altri. E' nato addirittura un Movimento Unico Nazionale dei vincitori idonei e concorsisti, il MUNVIC, per difendere e rappresentare una somma di interessi. Ne parliamo con Valeria Mancini Presidente del movimento, con il Vice Presidente Flavio Pinci e con i consiglieri Ada Santonastaso, Raffaella Musilli ed Emanuele Grimaldi, anche loro tutti idonei inseriti in graduatorie di merito a tempo indeterminato.

Spiegateci che cos'è e a cosa serve questo Movimento

Il MUNVIC ha lo scopo di influenzare e determinare la politica nazionale e locale in materia di pubblici concorsi e lavoro pubblico, dentro ci sono tutti: i vincitori, gli idonei e i candidati concorsisti, cioè tutti coloro che parteciperanno a futuri concorsi pubblici,

Oggi le PP.AA. non riescono ad assumere neanche i vincitori dei concorsi già svolti, per vincoli di bilan-



cio e politiche assunzionali restrittive. Quale è la funzione dei vari comitati che si formano intorno alle più disparate procedure concorsuali?

I comitati nascono in difesa dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi di coloro che sono inseriti nelle varie graduatorie di merito dei concorsi pubblici che vengono banditi. Il settore pubblico italiano è peggiorato sempre di più negli ultimi anni a causa delle politiche restrittive dei Governi di sinistra e destra che si sono succeduti. La soluzione per far sì che le pubbliche amministrazioni italiane vengano rinnovate attraverso l'assunzione di persone preparate e meritevoli che hanno passato concorsi pubblici a tempo indeterminato c'è già ed è assolutamente valida. Il Munvic la sostiene fortemente e a breve renderemo ufficiale la cosa.

Secondo voi hanno ancora senso i concorsi pubblici con procedure selettive così strutturate e tempi di svolgimento in alcuni casi decennali?

Crediamo che le procedure selettive pubbliche attuali siano assolutamente inadatte per vari motivi: costringono il candidato concorsista a studiare spesso cose assolutamente inutili che

non gli serviranno poi effettivamente per svolgere le proprie mansioni, sono eccessivamente lunghe e spesso poco trasparenti. Certo è che è assolutamente inutile pensare ad un sistema che preveda concorsi unici nazionali, fino a che continueranno ad esistere i comparti e quindi i diversi contratti di lavoro nazionale.

Alemanno nel 2009 avvia il famoso concorso: oltre 2000 posti a concorso per numerose figure professionali al Comune di Roma. Quasi tutte le 22 procedure selettive sono state oggetto di impugnativa e decisioni della magistratura amministrativa. Secondo voi nel concorso è stato rispettato il principio di imparzialità e della selezione dei migliori?

Il concorso rientra sicuramente nel gruppo delle grandi procedure selettive pubbliche riuscite meglio per quanto riguarda la trasparenza. Certo sono stati gravemente danneggiati due profili su 22 ma il problema non è la giunta x o y, è l'essere umano, che essendo imperfetto, a volte commette errori, gravi o meno, anche dolosi. Certo è che le prove da sostenere sono state importanti. Francamente, non credo esistano nella storia concorsi pubblici perfetti e non credo

che esisteranno mai, anche avvalendosi dei più moderni e sofisticati sistemi tecnologici esistenti. Il "raccomandato" sta ovunque, in tutti i concorsi, in tutte le pubbliche amministrazioni e in tutti i paesi. L'importante è che rimangano eccezioni, brutti errori sporadici che, nel caso in cui vengono scoperti, possano essere risolti nel rispetto della legge.

Molto spesso anche gli stessi bandi sono scritti male. Quale è il miglior modo per selezionare i più meritevoli?

Crediamo che il miglior modo sia mettere un punto al precariato, alle selezioni tramite agenzie interinali o cooperative, alle esternalizzazioni di servizi e alle chiamate dirette. Gli unici meritevoli sono coloro i quali, oltre ad aver passato un concorso pubblico a tempo indeterminato, sono anche persone non ricattabili dalle stesse pubbliche amministrazioni, che spesso sfruttano queste situazioni illegali e incancrenite a loro comodo per vari motivi. Se la persona è libera da condizionamenti, oltre che preparato, sarà allora veramente meritevole.

Quali sono le azioni che avete intrapreso e cosa vi proponete di fare?

Abbiamo dato il nostro contributo fattivo per ottenere la proroga di un

anno di tutte le graduatorie valide dal 2003 ad oggi. Al momento, quindi, tutte le graduatorie appartenenti a pubbliche amministrazioni con limiti assunzionali sono state prorogate al 31 dicembre 2017. A livello legale, invece, grazie alla collaborazione con lo Studio Legale Leone/Fell e Associati, abbiamo presentato un esposto in Commissione Europea a fine agosto 2016, chiedendo la trasformazione di tutte le graduatorie in GAE, cioè graduatorie ad esaurimento, sulla scia di quello che è avvenuto nel comparto scuola. Il nostro obiettivo a breve termine è sicuramente evitare che l'emendamento a tutela degli idonei delle procedure selettive solo interne a firma Cirinnà, presentato ora al Senato nella conversione in legge del decreto Milleproroghe, sia approvato. Se ciò avvenisse, il Governo si ritroverebbe un grave e impellente problema da risolvere, in quanto gli interessi legittimi degli idonei inseriti in graduatorie di procedure aperte all'esterno, coinciderebbero con quelli degli idonei delle procedure succitate, poiché i profili sono i medesimi e l'emendamento prevede la corrispondenza tra le procedure solo interne, con quelle aperte all'esterno. Entrambe con la medesima vigenza ottenuta dall'ultima proroga. Come obiettivo a medio termine, invece, abbiamo quello di far sì che la proposta di cui ho parlato prima (per poter rinnovare il pubblico impiego con nuovi dipendenti pubblici) sia presentata come proposta di legge in Parlamento e che sia approvata. Infine, il nostro obiettivo a lungo termine è diventare sempre più rappresentativi sia a livello locale che nazionale.

Quando si dice che è finita l'epoca del posto fisso cosa significa per voi?

Un posto nella pubblica amministrazione è sicuramente più sicuro che un posto nel settore privato, soprattutto con la crisi economica attuale, che costringe tante realtà a chiudere obbligatoriamente. Questo però non significa che da dipende pubblico ci si possa permettere di fare i lavativi o le persone scorrette, anzi. Crediamo, però, non ci siano così tanti fannulloni nel settore pubblico come spesso i media ultimamente vorrebbero far credere.